

WALKER MEGHNAGI

Intervista al Candidato Presidente della Lista Beyahad- Insieme



COSA L'HA SPINTO A RIENTRARE NELLA POLITICA COMUNITARIA?

Quello che mi ha spinto a ricandidarmi è stata la consapevolezza che il dialogo e il lavoro di squadra sono assunti imprescindibili per una Comunità e hanno sempre caratterizzato il mio operato. A questi valori vorrei tornasse la Comunità Ebraica.

Come Presidente ho sempre cercato il rapporto diretto con gli iscritti, ho sempre messo al centro le loro esigenze concrete e avuto fiducia nel mio Consiglio tutto. Non ho mai governato a colpi di maggioranza ma riconoscendo nei consiglieri le loro capacità e dandogli fiducia. Solo così un Consiglio può funzionare per il bene collettivo della Comunità.

La Comunità - ma più in generale l'Ebraismo - deve tornare ad ascoltarsi e rimanere unito, non possiamo permetterci spaccature e perdere di vista i nostri obiettivi.

QUALI SONO LE DIFFERENZE FRA LA COMUNITÀ DELLA QUALE ERA PRESIDENTE E LA COMUNITÀ DI OGGI?

Quando ero Presidente la Comunità si trovava in una crisi finanziaria senza precedenti. Oggi finalmente la nostra Comunità ha raggiunto un buon risultato figlio di un iter iniziato con Raffaele Besso, allora Assessore al Bilancio.

È stato infatti durante quel Consiglio, che abbiamo preso decisioni fondamentali, tra cui il licenziamento del Direttore Amministrativo per poi scoprire furti di milioni di euro. Passaggi importanti senza i quali oggi non avremmo mai potuto raggiungere questi risultati.

Questi eventi, insieme ad un lavoro di riorganizzazione delle risorse comunitarie ha portato oggi al pareggio della gestione ordinaria di cui l'ultimo Consiglio ha potuto finalmente trarne beneficio.

A questo vorrei aggiungere il lavoro portato avanti personalmente con l'Agenzia delle Entrate per oltre 6 milioni di Euro tra imposte e sanzioni e che nel luglio del 2021 ha visto prevalere la Comunità anche nell'ultimo atto presso la Cassazione che l'ha riconosciuta come ONLUS in seguito al suo disconoscimento comunitario. Oggi pertanto la nostra Comunità vive una situazione certamente migliore da questo punto di vista, mentre invece con amarezza devo constatare che le divisioni si stanno estremizzando, quando ero Presidente c'erano sì divergenze di opinioni ed è normale che sia così ma comunque più fiducia e più volontà di ascoltarsi.

DOPO UNA LEGISLATURA ANDATA A TERMINE, LO SCORSO CONSIGLIO È CADUTO: QUALI SONO SECONDO LEI LE CAUSE?

Credo che le cause della caduta del Consiglio siano molteplici. Non c'è mai una causa sola. Fondamentalmente credo il Consiglio non sia riuscito a mantenere l'equilibrio necessario per proseguire rappresentando tutti. Quando cade un Consiglio è sempre un fallimento, soprattutto quando accade in momenti critici come quello che stiamo attraversando, ma quando si entra in Consiglio "ognuno di noi deve lasciare un pezzetto di sé nell'armadio" questa frase la ripetevo sempre a me stesso e agli altri nel perseguire i nostri obiettivi. BEYAHAD - INSIEME, Uniti per il futuro, non è solo un nome ma porta con sé la nostra visione.

Solo insieme possiamo raggiungere risultati lungimiranti che abbracciano le esigenze di tutta la Comunità.

BEYAHAD, INSIEME. QUAL È STATA LA MOTIVAZIONE CHE L'HA SPINTO A CREARE UNA NUOVA LISTA?

Ho sentito l'esigenza di creare una nuova lista perché dobbiamo ricominciare da capo. Le polarizzazioni che si sono accentuate negli anni devono e possono smussarsi. È una lista nuova, con candidati moderati e predisposti al dialogo. Una lista che vede insieme persone competenti, professionali che vivono la nostra Comunità e nella quale molti di loro sono già al suo servizio da anni.

Credo ci sia bisogno di un ricambio generazionale per questo ho scelto candidati giovani che hanno voglia di lavorare per la nostra Comunità con passione e dedizione guardando al futuro.

PASSIAMO AL PROGRAMMA: STIAMO VIVENDO UN PERIODO MOLTO COMPLICATO; IL VIRUS NON SEMBRA ARRETRARE. QUALI MISURE PENSA DI METTERE IN CAMPO PER ANDARE IN AIUTO AGLI ISCRITTI IN DIFFICOLTÀ?

Il nostro programma è un programma semplice ma concreto; al centro ci sono le esigenze concrete e gli obiettivi a salvaguardia di una Comunità Ebraica.

La pandemia ha messo a dura prova tutti e voglio ringraziare per tutto il lavoro svolto in questa situazione di emergenza. Dobbiamo investire nelle fasce più deboli, nella scuola e anche formazione culturale e didattica interna ma anche verso l'esterno. La cultura, l'informazione è l'unico argine che abbiamo contro il virus dell'antisemitismo che in periodi come questi sa rinnovarsi, oggi con un'arma in più, l'odio per Israele. Vogliamo affrontare questo quadro nella sua totalità. Rinforzare i servizi sociali, nessuno deve sentirsi solo, noi ci siamo e siamo pronti a raccogliere le esigenze e lavorare tutti insieme affinché questa Comunità torni ad avere i numeri indispensabili alla sua sopravvivenza.

QUALI SARANNO LE PRIME MISURE CHE MATTUERÀ SE VERRÀ ELETTO?

Le prime misure che metterò in campo qualora sarò eletto, saranno la costruzione di un Consiglio solido che si fonda sullo scambio reciproco di competenze e visione. Voglio recuperare i lontani che per svariati motivi si sono allontanati negli anni e perso fiducia nella Comunità. Vorrei che tutti si sentissero parte vitale di una Comunità sofferente che senza i suoi iscritti non ha motivo di esistere. Il Consiglio della Comunità Ebraica ha ragione di esistere in quanto Comunità Ebraica, per questo motivo pensiamo che ogni singolo ebreo sia parte fondante della Cem che deve essere in grado di salvaguardare le proprie tradizioni e la propria identità.

Le diverse Edot sono un tutt'uno con noi, noi abbiamo bisogno di loro e loro di noi per questo auspico collaborazione su più fronti poiché le differenze sono la nostra ricchezza e alla destabilizzazione della pandemia vogliamo rispondere con solidità, solidarietà e scambio costruttivo.

QUALE SARÀ LA COMUNITÀ DEL FUTURO?

Non sono pessimista per natura, vedo una Comunità che ha voglia di rinascere e riscattarsi, vedo e sento volontà di stare insieme. La Comunità Ebraica avrà futuro se non permettiamo agli estremismi di alimentare spaccature, se sapremo tutelare i nostri valori e la nostra identità.

Ho già ricevuto qualche richiesta di riavvicinamento, famiglie che si sono allontanate e che sentivano il richiamo di tornare; sappiano tutti, che faremo il possibile e anche di più, affinché questa sia una casa accogliente per tutti.